

rità competenti affinché si giunga al sequestro della totalità degli impianti presenti alla scuola Don Bosco e all'adozione degli opportuni provvedimenti nei confronti dei responsabili di tale situazione;

quali altre iniziative intendano adottare i ministri delle comunicazioni, della sanità e dell'ambiente per sanare una situazione di fatto insostenibile che crea uno stato di angoscia e preoccupazione alle famiglie degli alunni, agli insegnanti ed agli alunni stessi. (4-34183)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

non è accessibile il 187, così il 12, lunghe estenuanti attese, comprese le risposte ai « quiz » per ottenere una informazione;

un vero disastro la Telecom di oggi, rispetto al passato vi è stata una caduta netta, i servizi sono stati dimezzati, il peggioramento è lampante, il cittadino è lasciato solo a subire i disservizi di questa società —;

se non ritenga che la Telecom abbia il dovere di garantire un servizio decente, visto che gli utenti sono obbligati oltretutto a pagare un canone abbastanza oneroso, oltre al costo delle telefonate;

se il Governo almeno intenda intervenire affinché la società telefonica offra servizi non scadenti, ma civili. (4-34188)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

BOSCO, FONTANINI e PITTINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere — premesso che:

nel luglio 1997, l'Italia ha acquisito, attraverso la società Stet, controllata dallo Stato, ed in collaborazione con la società

greca Ote, una importante quota della Telecom Serba (*Telekom Srbija*) per un controvalore di più di 1.500 miliardi;

la partecipazione dell'Italia alla privatizzazione della telefonia serba non avrebbe potuto avvenire senza il coinvolgimento o quantomeno l'interessamento, del Governo nelle trattative, dal momento che all'epoca la Telecom era pubblica ed il suo azionista di riferimento era il Ministero del tesoro;

l'operazione finanziaria della Telecom Italia nei Balcani, aggirando le sanzioni contro Belgrado imposte dalla Comunità internazionale, ha contribuito a sostenere il regime dell'ex presidente serbo Slobodan Milosevic —;

se il coinvolgimento della nostra politica estera nella privatizzazione della telefonia serba, anche alla luce dei successivi investimenti finanziari e dei grossi progetti infrastrutturali assegnati al nostro Paese nell'area dei Balcani, sia stato strumentale al consolidamento della presenza economica nell'ex Jugoslavia e, nel caso, quali siano gli specifici interessi coinvolti;

quale tipo di strategia ha giustificato l'operazione, a fronte delle pesanti implicazioni umanitarie e di politica internazionale derivanti dall'affare e se, in tali implicazioni, fosse inclusa anche la possibilità che le somme destinate alla *Telekom* potessero servire a tappare i buchi di bilancio del regime o finire su conti esteri dell'ex dittatore;

se al Ministro risulti che la pratica dell'acquisizione di partecipazioni presso società di Paesi stranieri, da parte del Governo italiano, non si sia limitata al caso Serbia e, nel caso, se i movimenti di capitale pubblico siano gestiti autonomamente o sia prevista qualche forma di controllo istituzionale. (4-34180)

* * *